



GIORNALINO DEI RAGAZZI

**Consiglio Comunale dei Ragazzi
di Lozzo di Cadore**

N.2 MAGGIO 2015





SECONDA RIUNIONE FORMALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Il giorno 23 DICEMBRE 2014 alle ore 18:00, nella sala Consigliare del Municipio di Lozzo, si è svolta la seconda seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Lozzo di Cadore. Presenti anche il Sindaco Mario Manfreda, il professor Piermario Fop e una rappresentanza del nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi di Lorenzago di Cadore.

Il Consiglio ha letto ed approvato i verbali dell'insediamento dell'organismo, svolta il giorno 29 novembre 2013; c'è stata anche la surroga di altri due consiglieri, in sostituzione ai dimissionari. Sono stati eletti:

- Calligaro Valentino, frequentante la classe 1^a media;
- Tremonti Marco, frequentante la classe 1^a media;

SOMMARIO

- SECONDA RIUNIONE FORMALE
pag. 2
- FOTO CORSO DI PATTINAGGIO E WEISENSEE
pag. 3
- UNESCO – “IO VIVO QUI”
pag. 4
- INTERVISTA AL SOCCORSO ALPINO
pag. 5
- POESIE DI NATALE
pag. 6
- IL NOSTRO PRESEPE
pag. 6
- “SCUOLAPERTA”
pag. 7
- INTERVISTA AL SINDACO
pag. 8
- ORTO BIOLOGICO
pag. 9
- INSEDIAMENTO CCR S. STEFANO
pag. 10
- INTERVISTA ALLA LATTERIA SOCIALE
pag. 11

Infine è stata letta dal Vicesindaco Suani Valentino la relazione delle attività svolte nell'anno 2014, ed è stato presentato il programma preparato nelle riunioni precedenti con le idee per il 2015.

Il Sindaco Mario Manfreda ha concluso i lavori congratulandosi e ringraziando i ragazzi per il loro impegno invitandoli a ben operare a vantaggio di tutti i loro compagni assicurandoli che lui, gli assessori e gli uffici comunali continueranno ad essere a loro disposizione per una proficua collaborazione.

Dopo la seduta c'è stato un rinfresco, preparato dai genitori dei ragazzi.

Suani Valentino



UNESCO – “IO VIVO QUI”

“1914 – 2014, Lozzo a confronto. Il futuro è nelle nostre mani.”

Il titolo è stato costruito un pezzo alla volta assieme ai ragazzi perché riassume in poche parole alcuni aspetti significativi del territorio del Comune di Lozzo di Cadore: il suo prezioso ambiente naturale, l’altopiano di Pian dei Buoi; la storia del primo conflitto mondiale in occasione del centesimo anniversario dall’inizio, il forte di Col Vidal e la sua lunga strada militare di collegamento con il fondovalle.

In una scuola a tempo prolungato come quella di Lozzo, abituata ad operare a classi aperte su progetti, si è costituito un gruppo di lavoro formato da alunni delle classi seconda e terza. Il Gruppo ha cominciato a ricercare testi, a scuola, in biblioteca, a casa, che trattassero argomenti riguardanti aspetti naturali e storici del paese. In questa ricerca ci si è avvalsi sia di materiale cartaceo sia digitale. Oltre alla ricerca su testi si sono incontrati ed intervistati esperti che hanno aiutato i ragazzi ad orientarsi in mezzo alle molte problematiche che un po’ alla volta venivano scoperte ed analizzate.

I ragazzi, ad un certo punto, hanno cominciato ad elaborare dei loro scritti significativi, utili per essere inseriti in un sito web. Il filo conduttore della loro riflessione è stato quello del “ieri” e dell’“oggi”, di come era il paesaggio, il paese e i suoi abitanti nella prima metà del 1900 (con particolare riferimento al periodo della Grande Guerra) e di come si è trasformato.

Si è voluto collegare il progetto Unesco “Io vivo qui” con il progetto di cittadinanza attiva “Il Consiglio Comunale dei Ragazzi” presente a Lozzo da alcuni anni. Ogni due anni, infatti, gli alunni della scuola primaria (classi III, IV, V) e Secondaria di I grado (I,II,III) , si recano alle urne per eleggere il Sindaco dei Ragazzi ed il Consiglio (2 rappresentanti per ogni classe). Questo progetto è un’iniziativa del Comune di Lozzo in collaborazione con la scuola ed ha come scopo quello di educare i ragazzi alla partecipazione attiva alla vita della comunità e alla responsabilità. La vita del CCR è regolata da un regolamento comunale deliberato dal Consiglio comunale “dei grandi”.

Tra le tante attività previste dal programma approvato all’inizio del mandato, era prevista la realizzazione di un sito web del CCR ed è proprio all’interno di questo sito che troveranno collocazione in un apposito spazio gli elaborati del “Gruppo Unesco”. I testi e le immagini potranno essere implementati negli anni con l’aggiunta di altro materiale elaborato di volta in volta dagli studenti. Sia i testi sia le immagini di corredo, quindi, saranno disponibili on-line per la facile fruizione da parte di tutti.



INTERVISTA A GUIDO PINAZZA DEL SOCCORSO ALPINO

Il Soccorso Alpino è nato e ha incominciato a diffondersi in Italia nel 1954, invece il gruppo “Centro Cadore” è nato nel 1972, quando a Lozzo di Cadore si sono riunite alcune persone esperte di montagna.

Il simbolo è una croce gialla con scritto “Soccorso alpino e speleologico”.

Guido Pinazza è nato nel 1954 ed è nel corpo da 30 anni, è stato per 4 anni capostazione del gruppo. Ha voluto entrare nell’associazione per la sua esperienza in montagna e vuole dare il suo aiuto per salvare le persone in difficoltà.

All’interno di questo gruppo ci sono circa 23 volontari di cui alcuni sempre reperibili, c’è un supporto medico, infatti una volontaria studia medicina, e con un infermiere esperto si ha sicurezza nel maneggiare i feriti.

Una volta i volontari erano una cinquantina ora, per motivi famigliari e lavorativi, si sono ridotti.

Il soccorso alpino utilizza dei mezzi: L’elicottero (del SUEM) la jeep, un quad e una motoslitte che si trovano nella sede a Domegge.

Si può entrare nel soccorso a 18 anni durante il 1° anno si fanno dei corsi in cui ci si allena a camminare e a sciare; poi c’è l’allenamento in roccia che consiste nell’imparare a usare nodi e paranchi. Non si possono fare certi servizi e si segue la squadra decidendo se restare, all’inizio non si può mancare agli interventi.

Gli Interventi effettuati nel bosco sono poco pericolosi, invece quelli in alta montagna lo sono molto di più. Sono circa 20/22 all’anno, prevalentemente da giugno a settembre.



Se è possibile il trasporto dei feriti avviene con l’elicottero altrimenti a spalla. E’ dal 1984 però si è incominciato ad utilizzare l’elicottero di Pieve di Cadore.

L’intervento più frequente è la ricerca di persone smarrite nel bosco e ferite. Il più difficoltoso è la ricerca di gente in montagna, in tal caso arriva la chiamata e viene allertato il 118 che informa gli altri volontari, in sede, quindi, viene valutato l’incidente e decisi i compiti per la ricerca che può durare fino a sera per poi ricominciare la mattina dopo. Se la persona non si trova è necessario chiamare altre squadre, spesso si usano i cani perchè rilevano le molecole dell’odore. Bisogna avere la stessa divisa per riconoscere i propri compagni; la comunicazione avviene via radio.

Mostrare il tesserino del soccorso è obbligatorio se non si dispone della divisa. Se non si è impegnati direttamente nelle ricerche si può lavorare alla base con la radio, preparare i cibi per i compagni o aiutare nel trasporto con la jeep.



Quando la persona è stata ritrovata bisogna comunicare il suo stato attraverso dei codici:

il CODICE 1 indica il ritrovamento senza danni;

il CODICE 2 indica una frattura;

il CODICE 3 indica che il ritrovato è in pericolo di vita;

il CODICE 4 indica che la persona è deceduta;

Il Soccorso alpino ha operato anche vicino al lago potendo soltanto controllare le rive e le sponde
IMPORTANTE.

Guido Pinazza ci raccomanda di essere sempre attrezzati quando si va nel bosco, portare cibo e acqua, una mantellina per la pioggia, tutto ciò che permetta di passare una notte all'aperto, di essere sempre in due o più, prima di partire riferire a qualcuno dove si è diretti e quando si pensa di rientrare, ogni tanto telefonare e dire dove si è arrivati. Se ci si perde chiamare col telefono e cercare di trovare dei punti di riferimento per aiutare chi verrà a cercarci, rimanere fermi (muoversi potrebbe essere pericoloso, soprattutto al buio), osservare un albero può essere utile: a nord cresce il muschio e a sud la pianta non ha il muschio e è più scura. Un'altra cosa utile è fare corsa di orientamento con la scuola.

Capaldo Veronica e Da Pra Marco Mauro

POESIE DI NATALE

Per festeggiare il Natale i bambini di seconda (Scuola Primaria) hanno inventato delle filastrocche.

Ve ne presentiamo alcune:

ARRIVA BABBO NATALE

Nevica, nevica sopra la capanna
e Babbo Natale se magna la panna,
grosso e panciuto, vestito di rosso
e il suo cane si mangia un osso.

I fiocchi cadono leggeri, leggeri

e Babbo Natale

se li mangia interi.

Passa per i camini
e porta tanti regalini.

Silvia (2^ primaria)

NATALE IN FAMIGLIA

Tutti insieme festeggiamo il Natale

non ci facciamo male.

Quante cose possiamo dare ai nostri amici

caramelle, dolci, baci

e tutti mangiamo felici.

In famiglia si sta bene

perché ci vogliamo tanto bene.

Vera, Fabio (2^ primaria)

IL NOSTRO PRESEPIO

Anche quest'anno noi bambini delle elementari di Lozzo abbiamo fatto il presepio.

Ogni classe ha contribuito ad una parte dividendosi i compiti.

Con le bottiglie di plastica riutilizzate abbiamo costruito i personaggi ricoprendole con pezzettini di carta di giornale e ci siamo sbizzarriti nel creare le più strane capigliature e i più fantasiosi copricapo.

Con le scatole dei vini ecc., invece, sono state costruite le case; tanta lana e carte colorate si sono trasformate in animali.

E' stato posto lo sfondo con i colori a tempera e la stella assemblata con il cartone e la carta dorata.

Abbiamo messo un terreno di ciottoli ed erbe.

Il risultato è stato soddisfacente e per la prima volta non è stato distrutto da sconosciuti.

E' stata divertente e molto istruttiva la scelta dei materiali che non sono costati niente e così abbiamo capito che riciclare è bello e importante.

Classe quinta, scuola primaria



“**SCUOLAPERTA**”, associazione di volontariato.

A Lozzo di Cadore è nata nelle settimane scorse l'associazione di volontariato “**Scuolaperta**” che, come recita l'art. 5 dello Statuto, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nell'ambito dell'inclusione sociale con particolare riguardo ai ragazzi frequentanti il primo ciclo d'istruzione con le seguenti finalità:

- Supportare i ragazzi in difficoltà o con bisogni educativi particolari.
- Aiutare i ragazzi nello studio.
- Organizzare attività ludico educative.
- Collaborare con l'Istituto Comprensivo di Auronzo di Cadore nelle attività formative.
- Collaborare con i servizi sociali dell'ULSS n.1 nelle attività connesse all'inserimento dei ragazzi in difficoltà.
- Collaborare con il Comune di Lozzo di Cadore nelle attività sociali attinenti al benessere ed alla felicità dei ragazzi.

I soci fondatori, in questo modo, hanno cercato di dare concretezza alle sollecitazioni giunte da alcuni insegnanti della scuola secondaria di Lozzo con i quali si è discusso di organizzare, per l'appunto, una proposta di “scuola aperta” che potrebbe essere interessante ed innovativa.

L'Associazione vorrebbe collaborare con la Scuola per cercare di fare in modo che la scuola di Lozzo fosse aperta tutti i giorni, per tutti quelli che lo volessero, anche gli adulti.

Si immagina, nei pomeriggi aggiuntivi per i ragazzi, una scuola “non scuola” che potrebbe trasformarsi, anche fisicamente, in un luogo dove non si studia solo, dove non si fanno solo i compiti ma dove si fanno tante altre cose divertenti.

Per fare questo, in collaborazione con gli insegnanti, vorremmo cercare di mettere in campo tutte le risorse possibili coinvolgendo il Comune, le altre Associazioni del paese, i volontari che si renderanno disponibili, in primis gli stessi insegnanti. Più soggetti parteciperanno, più sarà possibile aiutare i ragazzi in difficoltà.

Discutendo ci siamo immaginati che questi ragazzi, con l'aiuto di tutti, trovino nella “scuola aperta” e nelle persone che vi opereranno un riferimento non solo per lo studio ma per mettere ordine dentro loro stessi, recuperare fiducia e non vivere alla giornata ma essere stimolati a percorrere il più felicemente possibile il loro futuro.

I fondatori dell'Associazione sono: Angela Polato (Presidente), Cristina Canato (Vice – Presidente), Romina Bortot, Valeria Del Favero (Segretaria), Leni Borca, Valeria Mario Manfreda, Piernario Fop.

L'augurio che i soci fondatori si fanno è che l'Associazione possa ampliarsi e coinvolgere molte altre persone in modo da diventare un luogo di discussione e di crescita per tutti.



INTERVISTA A MARIO MANFREDA



Venerdì 13 giugno 2014 noi del Consiglio Comunale dei Ragazzi abbiamo intervistato il Sindaco del Comune di Lozzo di Cadore,

Dott. Mario Manfreda.

Il Sindaco è nato a Lecce, ha studiato a Padova, dove ha conosciuto la moglie Rubelia Calligaro e vive a Lozzo da più di 30 anni.

Già all'età di 15/16 anni aveva la passione per la politica intesa come sostegno alle persone e cura dei problemi che può avere un paese. Con queste motivazioni Mario Manfreda nel 2004, a 48 anni, ha deciso di candidarsi per la prima volta a Sindaco del paese di Lozzo insieme ad un gruppo di persone con cui voleva collaborare e confrontarsi per il bene della comunità, della scuola, del paese.

All'inizio dell'intervista afferma che è giusto che tutti noi aiutiamo gli altri e che anche gli altri aiutino noi.

Fare il Sindaco è molto impegnativo perché bisogna allargare i pensieri alle cose degli altri e, quindi, alle persone, alle famiglie, alle imprese, alle aziende che presentano ogni giorno dei problemi nuovi da risolvere, è un bel impegno.

Il Sindaco ci spiega come è organizzato il municipio.



Il Municipio di Lozzo, comprende:

- 1) **L'ufficio del Sindaco;**
 - 2) **La Sala Consiliare** dove si riunisce l'intero Consiglio per circa 6/7 volte l'anno per prendere le decisioni importanti;
 - 3) **L'ufficio del Segretario Comunale.** Quest'ultimo aiuta l'intero Consiglio nel prendere le decisioni nel rispetto delle leggi dello Stato, della Regione e dello stesso Comune;
 - 4) **L'ufficio Ragioneria,** dove attualmente lavora la sig.ra Maria Luisa Tabacchi, che si occupa dei bilanci, dei pagamenti e degli incassi. Con la sig.ra Tabacchi collabora Angelo De Martin che si occupa dei rifiuti, delle bollette per lo smaltimento dei rifiuti. All'ufficio Ragioneria arrivano anche i soldi delle tasse delle famiglie, che servono per la gestione degli impianti di illuminazione, per la manutenzione delle strade, per pagare gli stipendi dei dipendenti stessi del Comune e tante altre attività pubbliche.
 - 5) **L'ufficio della Polizia Locale,** una volta Polizia Municipale, dove attualmente c'è il vigile Achille Da Prà, che fa rispettare le regole legate alle strade, alle macchine, ai parcheggi e tanto altro.
 - 6) **L'ufficio Segreteria/Commercio,** dove attualmente lavora Mario Calligaro, collaboratore del Sindaco e del Segretario Comunale, prepara le carte, ad esempio le convocazioni per i Consiglieri, le delibere e altri documenti.
 - 7) **L'ufficio Anagrafe,** dove attualmente lavora la dott.ssa Calligaro Rubelia, che si occupa di registrare tutti gli abitanti del paese, di registrare tutte le persone nate, le persone morte e tutti gli sposi; inoltre si occupa (ogni 10 anni) del Censimento.
 - 8) **L'ufficio Tecnico** dove attualmente lavorano Ubaldo Del Favero e Giuseppe De Polo, con la collaborazione di due operai Comunali, Erico e Bruno che si occupano delle pulizie nel paese. Questo ufficio si occupa dei lavori da fare nel Paese, e di rilasciare i permessi di costruzione degli edifici privati. Nel Comune di Lozzo attualmente ci sono 9 dipendenti.
- Manfreda continua l'intervista spiegandoci alcune cose sulla "carica di Sindaco"
- Questa carica dura 5 anni e una persona si può ricandidare di seguito per 3 volte. Il nostro Sindaco si è ricandidato per la terza volta perché, nel mese di aprile del 2014, per i Comuni piccoli, è stata cambiata la legge consentendo un terzo mandato.

Il Sindaco è il rappresentante di tutti i cittadini, della Comunità, e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta.

Il Consiglio Comunale è formato da 11 persone: il Sindaco, che normalmente dedica la maggior parte del tempo per questa attività, il Vicesindaco che collabora molto con il Sindaco e lo sostituisce quando è assente (Apollonio Piazza), un altro assessore Roberto Buzzo Piazzetta, che collabora strettamente con il Sindaco e il Vicesindaco. Gli altri consiglieri hanno anch'essi compiti ben precisi e, continua il Dott. Mario Manfreda, non ha mai avuto problemi con loro, "la cosa importante è andare d'accordo, cioè confrontare le idee e discuterne".



(l'articolo continua nel nostro sito:
www.ragazziscuolelozzodicadore.eu)

Suani Valentino

ORTO BIOLOGICO

Da alcuni anni la Scuola Media di Lozzo di Cadore propone ai ragazzi un laboratorio di Educazione alimentare e alla salute che prevede, tra le tante attività, la realizzazione di un orto biologico.

Io, assieme ad altri dieci ragazzi, quest'anno scolastico ho frequentato il laboratorio di Orto. Questo laboratorio è molto interessante e dà ...i suoi "frutti", difatti, l'autunno scorso, nelle prime lezioni, siamo andati nell'orto dove abbiamo raccolto le patate, i fagioli e i ravanelli che i "contadini" dell'anno precedente avevano piantato e se ne erano presi cura durante l'estate.

Grazie a quell'abbondante raccolto e all'aiuto della PRO LOCO MARMAROLE, siamo riusciti ad organizzare una splendida serata aperta a tutti i ragazzi della scuola, ai loro parenti, ai professori. C'erano perfino il sindaco e il parroco! L'abbiamo chiamata "la Cena del raccolto".

In quella occasione, noi, assieme ad alcuni ragazzi del laboratorio dello scorso anno, abbiamo fatto i camerieri e il lavoro è stato molto duro. Il professore e noi ragazzi siamo rimasti molto soddisfatti della serata. Durante il rigido inverno il prof. ci ha spiegato come avremmo fatto l'orto in primavera, quali ortaggi avremmo piantato, ma non solo, abbiamo anche guardato due film documentari che parlano dei prodotti alimentari e di come si dovrebbe mangiare, anzi, di come non si dovrebbe mangiare: "Food.ink" e "Super size me".

Durante questo primo periodo abbiamo avuto modo di conoscere due associazioni che si occupano in vari modi di agricoltura: l'associazione LIBERA (www.libera.it), fondata da don Luigi Ciotti, e il gruppo di acquisto solidale (G.A.S.) "El Ceston" (www.el-ceston.it), insieme di famiglie che comprano prodotti biologici e si preoccupano di organizzare iniziative per informare sui prodotti agricoli "buoni" e su un rapporto rispettoso della natura e delle persone. Un pomeriggio di novembre siamo andati all'Enaip, la scuola alberghiera di Calalzo, abbiamo cucinato i prodotti dell'orto e ci siamo molto divertiti.

Questa primavera abbiamo preparato la base per il nostro orto davanti alla palestra, è stato un lavoro pesante perchè abbiamo dovuto distribuire, concimare e livellare tutta la terra che il Comune ci aveva procurato. Poi abbiamo preparato le aiuole in modo da essere pronti per metterci le piantine quando fossero arrivate dai nostri amici della cooperativa "El Tamiso" di Padova (www.eltamiso.it) che ce le ha regalate.

In primavera, mi dimenticavo di dire, siamo andati al Mercato Agro Alimentare di Padova proprio per capire il giro che fanno i prodotti, vengono da tutti il mondo e per la maggior parte non sono biologici.

Finalmente le piantine sono arrivate e, assieme a loro, anche la paglia per fare la “pacciamatura”, le abbiamo piantate e adesso le stiamo curando ed aspettiamo che crescano.

In un altro posto, sopra il paese, abbiamo seminato le patate, i fagioli e le tegoline che ci serviranno per le cena di quest’anno, speriamo che la produzione sia abbondante.

Secondo me questo laboratorio è una bella esperienza e va vissuta almeno una volta.

Forni Giorgia



**SCUOLA SECONDARIA di I GRADO
di LOZZO di CADORE**

Progetto di educazione alimentare e alla salute

**ORTO
BIOLOGICO
DIDATTICO**

In collaborazione con:

www.libera.it

Comune di Lozzo di Cadore

CONSIGLIO COMUNALE
DEI RAGAZZI

Padova
www.eltamiso.it

G.A.S. El Ceston
Gruppo di acquisto solidale
www.el-ceston.it

La riunione è proseguita con la consegna delle borse di studio ai ragazzi più meritevoli e bravi di S. Stefano. C’è stata anche la consegna di un attestato a una dipendente che, dopo tanti anni di onorato servizio, è andata in pensione. Infine c’è stato l’intervento del presidente dell’associazione Lions Club di Pieve di Cadore che ha donato un defibrillatore a disposizione della comunità e delle associazioni sportive di S. Stefano.

Per concludere il sindaco ha ringraziato tutti per la partecipazione, ha fatto un grosso “in bocca al lupo” ai nuovi consiglieri, assessori e sindaco dei ragazzi e ha invitato tutti a fare un brindisi per loro.

Chiara Suani

INSEDIAMENTO UFFICIALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DI S. STEFANO

In data 06/12/2014, presso la sala consiliare del Palazzo Municipale di S. Stefano, si è tenuto l’insediamento ufficiale dei neo eletti consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi di S. Stefano di Cadore.

Il Sindaco Alessandra Buzzo ha accolto con piacere le persone lì presenti e ha lasciato la parola al nuovo sindaco dei ragazzi, Nicola Zambelli, frequentante la classe seconda media, che ha presentato il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi e il programma che loro avrebbero in mente di svolgere nei prossimi due anni di mandato.



IL MUSEO DELLA LATTERIA

Il museo della Latteria si trova nella sede della “Latteria Sociale di Lozzo di Cadore “per far rinascere un edificio non più utilizzato dopo il cambiamento economico che in 10 anni (dal 1970 al 1980) ha portato alla scomparsa delle attività rurali e dell'allevamento bovino. Prima l'economia locale era basata soprattutto sulla latteria alla quale veniva dato tutto il latte prodotto in paese. Il “Casaro“ (mistro) lo trasformava in burro, formaggio , ricotta , di cui la gente viveva . Le donne si alzavano prima dell'alba per mungere le mucche e portare il latte in latteria, e così anche al tramonto ogni giorno senza sosta, tranne nel periodo estivo quando il bestiame veniva portato a pascolare a Pian Dei Buoi.

La latteria permetteva una buona alimentazione: i derivati del latte venivano assunti assieme ai fagioli, la principale fonte di proteine di cui la gente si cibava. Per questo è importante sapere come si preparavano questi prodotti, perchè essi hanno garantito la sopravvivenza della popolazione. Ogni paese possedeva una latteria. Oggi esse sono tutte chiuse, con alcune eccezioni che producono latte, formaggi ancora tradizionalmente.

Nel Museo della Latteria si possono osservare le “Caliere “, usate per fare il formaggio quando le mucche venivano portate a Monte, ma anche le moderne vasche usate fino agli anni sessanta.

Lo strumento per fare il burro era un grande secchio chiuso da un tappo con un buco al centro, dove veniva infilato un “bastone” che serviva per “pestare “il latte fino a farlo diventare burro.

Un altro utensile era un lungo palo che aveva sulla punta una “rete“ di ferro con la quale si rompeva la cagliata . Veniva applicata sugli stampi per il formaggio una stoffa in modo che sarebbe stato più semplice successivamente togliere il prodotto; un altro macchinario lo salava e poi veniva lasciato riposare in una stanza accessibile solo al Casaro.

Una parte del museo è dedicata alla monticazione con la descrizione delle zone dove veniva portato il bestiame e al suo interno si possono vedere anche i vestiti tipici dei pastori: i pantaloni di fustagno, le camicie di canapa (tessute a Lozzo), la pelle che li proteggeva dalle intemperie e gli zoccoli.

Veronica Capaldo



Giornalino del CCR di Lozzo di Cadore, Maggio 2015
Web www.ragazziscuolelozzodicadore.eu
Mail c.c.r.2013@ragazziscuolelozzodicadore.eu
Facebook Consiglio Comunale dei Ragazzi – Lozzo di Cadore